Via Case Arse, 29 88100 CATANZARO *w w w. cai-catanzaro.it*

MARZO 2013 Giornalino del CLUB ALPINO ITALIANO SEZ.CATANZARO info@cai-catanzaro.it

L'osservatorio storico della sezione presenta:

La cronaca dell'escursione piu' audace e avventurosa effettuata dal nostro gruppo dopo la rifondazione. Trattasi dell'attraversamento del fiume Lao, compiuta da circa 90 soci in data 31/07/1994. La suddetta cronaca e' stata scritta dal socio ***Carlo Olanda*** *nel 2001 in occasione dei festeggiamenti del X anniversario della sezione.*

Attraversamento del fiume Lao (31/07/2004).

Nel programma estivo veniva sinteticamente descritta come "simpatica escursione estiva con guadi e brevi nuotate", era considerata "impegnativa (EE)" e gli accompagnatori erano Tonino Angotti e Pierluigi Mancuso. In genere, l'attraversamento dei corsi d'acqua durante il periodo estivo, eccita la fantasia degli appassionati, e quindi, il fatto che l'escursione venisse indicata come impegnativa, non scoraggio' minimamente i soci, che, anzi, vi aderirono in maniera massiccia. Infatti, a prescindere dall'autobus stracolmo, c'erano anche moltissime auto, fino a sfiorare il numero di 90 partecipanti, di cui diversi non iscritti CAI.

Questi ultimi, trattandosi di persone del tutto inesperte di montagna, incontrarono gia' in partenza le prime difficolta'. Infatti, poiche' per raggiungere il greto del fiume occorreva avvalersi necessariamente dell'uso di una corda, stesa in precedenza dai nostri accompagnatori lungo una parete rocciosa, di fronte a questa "ardua impresa" la maggior parte dei non iscritti si blocco' terrorizzata e l'ostacolo venne superato solo grazie all'abilita' ed alla pazienza di Pierluigi e Tonino. A questo punto, prima di raccontare quel che successe in acqua, debbo premettere che c'erano due circostanze completamente sconosciute al gruppo degli escursionisti. La prima consisteva nel fatto che durante la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, era stato gettato nel Lao (e purtroppo proprio nel punto in cui ci trovavamo quel giorno), un quantitativo cospicuo di materiale di risulta, il che significava che percorrendo il letto del fiume avremmo potuto incontrare gli ostacoli piu' impensati! La seconda circostanza riguarda il corso del fiume che, oltre ad essere caratterizzato da una corrente forte e continua, assumeva in alcuni punti degli effetti stranissimi assimilabili a dei vortici veri e propri.

Fatta questa doverosa premessa, ritorniamo al nostro numerosissimo gruppo, che con un po' di ritardo sulla tabella di marcia, finalmente inizio' a muoversi nel fiume. Anche in questa escursione c'era una guida locale che affiancava i nostri accompagnatori, ma il numero elevatissimo dei partecipanti, vanifico' quasi del tutto la sua prestazione, tanto che molti neanche si accorsero della sua presenza.

Debbo, pero', rilevare, a suo merito, che allorche' una nostra iscritta, avendo perso completamente il controllo, stava per essere trascinata dalla furia delle acque e fu salvata dal suo intervento immediato e provvidenziale. Dopo un tratto iniziale semplice in cui l'acqua ci arrivava appena alla cintola, fummo costretti a nuotare e qui iniziarono le dolenti note in quanto, come precisato in precedenza, il fiume era cosparso degli oggetti piu' strani e pericolosi. Un nostro socio rimase impigliato con il costume ad un oggetto metallico e, malgrado gli sforzi non riusciva a liberarsi. Cercai di dargli una mano ma invano in quanto la torbidezza dell'acqua mi impediva la vista, senza contare che la corrente ostacolava enormemente i miei movimenti. Il socio era diventato paonazzo per gli sforzi e per il nervosismo anche perche' rischiava di dover proseguire l'escursione in divisa adamitica, ma la fortuna lo aiuto' e riusci' finalmente a salvare il suo costume!

La giornata, pero', non doveva essere proprio delle migliori per lui in quanto, poco dopo, si trovo' al centro di un vortice potentissimo che stava gia' per sommergerlo se non fosse intervenuta tempestivamente in suo aiuto Maria Angotti, che si trovava nei pressi.La giornata prosegui' senza altri particolari colpi di scena, anche perche' ci rendemmo conto che nei tratti dove occorreva camminare lungo il letto del fiume, per contrastare validamente la violenza della corrente, era necessario procedere a gruppi allineati di circa dieci persone, tenendosi stretti per mano. Questa tattica si rivelo' ottima e la nostra affaticata truppa pote' concludere la traversata approdando indenne nei pressi della Grotta del Romito.

L'avventurosa giornata non era pero' ancora finita e si protrasse nel corso del viaggio di ritorno, in quanto allorche' gia' stavamo pregustando una tiepida doccia e un gustoso piatto caldo, il nostro autobus subi' una foratura e l'autista non pote' montare il copertone di scorta non avendo appresso l'attrezzo per sollevare il mezzo. Dopo oltre un'ora di vana attesa al piazzale di un rifornimento, finalmente l'intervento di un camionista austriaco ci permise di rientrare a notte inoltrata in sede.

Malgrado fin dall'infanzia siamo stati da sempre abituati a considerare gli austriaci come nostri atavici nemici, allora quello straniero ci apparve come un salvatore piovuto dal cielo e lo ringraziammo calorosamente con un fragoroso applauso di simpatia e di gratitudine! *(Appunti di un socio fondatore)*

ESCURSIONI SULLA NEVE

La neve abbondante e copiosa che quest'anno è caduta tra le montagne calabresi, ci ha regalato delle fantastiche escursioni con ciaspole e sci tra i paesaggi incantevoli e

imbiancati della Sila. Siamo stati in Sila tra Colle Marù, Valle del Tacina, Colle Piciaro, Monte Curcio e Montenero. L'anno scorso dicevamo: Calabria o Scandinavia? Quest'anno vi lascio meditare con questo articolo del socio Raffaele Arcuri.

"Da sempre i calabresi considerano la Calabria solo come quel pezzo di costa che va da Copanello a Soverato e da Pizzo a Tropea, poco di più. La Calabria invece è molto altro.

E' come una splendida signora in abito da sera incontrata ad una festa. Ci possiamo soffermare ad ammirare lo splendido abito ricamato da spiagge e scorci marini mozzafiato, ma possiamo scegliere anche di andare oltre, di sollevare lo sguardo al di sopra del luccichio sfolgorante delle paillettes, e di guardarla negli occhi.

Spesso succede così, se una persona ti piace la guardi negli occhi, ti avvicini e cerchi di conoscerla. E magari scopri che è ancor più bella dentro, nel profondo della sua anima.

La Calabria è così: una bellissima signora, con delle curve mozzafiato ma con qualcosa in più, che non immagineresti di trovare incastonato nella sua prorompente avvenenza mediterranea: un cuore scandinavo. Un po' come la sorpresa nell'ovetto di cioccolato o il cuore di panna del cornetto.

Ma per noi calabresi no! Per restare nella metafora, della Calabria apprezziamo solo il culo e gli altri attributi fisici più appariscenti, ma ci rifiutiamo di conoscerne l'anima. Andare per le montagne calabresi è appunto questo: guardare negli occhi quella bellissima signora, in un bellissimo salone delle feste, e mentre l'orchestra comincia a suonare, invitarla a ballare, cingerla dolcemente in vita e lasciarsi trasportare dalla musica. E vi assicuro…è tutta un'altra storia.

L'escursione da Monte Cucco a Monte Sant'Agnese

Una tranquilla e piacevole escursione compiuta sulle Serre calabresi da un piccolo gruppo di soci. Siamo partiti da Torre di Ruggiero, piccolo comune della prov. di Catanzaro adagiato in una conca nella media valle dell'Ancinale.

L'abitato sembra farsi proteggere dal massiccio delle Serre. Un profumo di castagni, querce e faggi, inebria con la complicità di un costante alito di vento, l'intero abitato, ricco di storia e di antiche tradizioni custodite nelle chiese e nei palazzi gentilizi che conservano intatti gli originari portali in granito locale. Seguendo le strade lastricate che si aprono improvvisamente a larghi spiazzi per poi richiudersi in stretti e caratteristici vicoletti, abbandonato il borgo si è giunti nelle zone dove regnano il verde e la natura incontaminati.

L'escursione nelle gole del torrente fiumarella con una splendida sorpresa della natura

Partiti dalla torre dell'antico acquedotto, posto a poche centinaia di metri dall' ingresso principale del Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro e dopo avere sottopassato il viadotto della superstrada, abbiamo raggiunto il maneggio *"Valle dei Mulini"*, percorrendo i sentieri che si snodano nella pineta lungo la pendice occidentale del Parco. Il passaggio su quest'area presenta una varietà di alti pini marittimi, che rendono il percorso molto suggestivo con panorami sul golfo di Squillace e la gola del torrente. Oltrepassata la Fiumarella siamo risaliti lungo la sinistra dell'alveo e attraversare tutta la fascia collinare, ricca di ulivi, elci, sugheri, querce e dalla quale si può ammirare un suggestivo panorama costituito da tutto il Parco, dalla parte alta della città di Catanzaro e dell'ampia vallata che, sviluppandosi verso il mare, è oltrepassata dalle due imponenti opere della moderna ingegneria tra cui il celebre ponte ad arco "Morandi". Raggiunta la linea ferrata della Ferrovie Calabro-Lucane e, in prossimità di un antico ponte ad arcate di muratura, siamo ridiscesi verso l'alveo della Fiumarella e inoltrarci lungo la gola del torrente. Tale tratto, che ha conosciuto nel passato la costruzione di una diffusa rete di mulini ad acqua, ci ha riservato una gradita sorpresa. Dopo una serie di passaggi impegnativi che ha richiesto un divertente e piacevole lavoro di squadra per poter saltare da una riva all'altra del torrente ingrossato dalle piogge dei giorni passati, ci siamo ritrovati davanti una spettacolare cascata, alta circa 20 metri, che ci ha colti di sorpresa e fatti rimanere a bocca aperta. Siamo rimasti in silenzio per ammirarla nella sua bellezza. L'abbiamo battezzata *"cascata delle maschere"* per le strane forme che l'acqua crea durante il salto. Il tempo trascorre velocemente e così proseguiamo lungo il corso del torrente per abbandonarlo a "malincuore" dopo qualche km. Raggiungiamo la parte alta del parco attraverso il sentiero che conduce ai resti del centro di lavorazione dei materiali provenienti dalla vecchia miniera di barite. Qualche socio curioso entra all'interno delle bocche per una breve visita e osservare la barite che si trova al suo interno. Cocludiamo l'escursione risalendo i sentieri attrezzati del Parco.

IL PRANZO SOCIALE

Tradizionale pranzo di fine anno per i soci della sezione. Tutti gli amici del Cai si sono ritrovati in un agriturismo di Catanzaro, per scambiarsi gli auguri di Natale e del nuovo Anno oltre che discutere sulla prossima stagione escursionistica. Il pranzo è stato preceduto da un'escursione presso il Parco "Li comuni" di Siano a Catanzaro. La breve escursione ha visto alcuni soci impegnarsi lungo un percorso caratterizzato dalla presenza di numerose specie vegetali di tipo mediterraneo. Apprezzato il giardino botanico nel quale trovano collocazione oltre 1000 specie vegetali diverse. Grazie alla sua posizione e alle sue caratteristiche, il bosco costituisce una zona "verde" di grande interesse botanico, per la varietà delle essenze tipiche della macchia mediterranea e faunistico: vi si rifugia la fauna migratoria e stanziale, mentre le zone più inaccessibili e interne sono luogo di riproduzione del cinghiale.

I N F O R M A club alpino Catanzaro

LA BIODIVERSITA' DEI RAPACI

Venerdì 11 gennaio si è svolta, in sede, una serata dedicata alla biodiversità dei rapaci. L'incontro curato dal socio Alfredo Rippa è stato un'utile occasione per conoscere e approfondire sugli importantissimi 'abitanti' del cielo. Gli uccelli rapaci sono importanti bioindicatori di qualità degli ambienti naturali e per la loro rarità e posizione nelle reti alimentari rappresentano un tassello fondamentale nella conservazione degli ecosistemi naturali.

Scrivere è vivere

Scrivere non è solo un mero esercizio tecnico, ma un importante veicolo per trasmettere emozioni e sentimenti.Non tirarti indietro, collabora con noi e invia un articolo per il tuo giornalino. E ricordati che *"uno scritto rimane per sempre"*.

foto simpatia (caduta su un' escursione su Montenero)

La sede è aperta
tutti i venerdì dalle ore 18 alle ore 20

CLICCANDO SU ULTIME NEWS di www.cai-catanzaro.it TROVERETE VIDEO E FOTO DELLE ESCURSIONI DESCRITTE SU QUESTO NUMERO

PROSSIMO NUMERO DEL GIORNALINO MAGGIO 2013

PROSSIME ESCURSIONI

MARZO

2 -3 Ciaspolata in Sila e XX Granfondo CAI della Sila Org. Roberto Mele, CAI CS
10 Invernale : Ascensione con ramponi Difficoltà EEA Org. V. Luzzo e D.Muranelli
17 Gruppo Speleo : *"Grotta Risorgenza Palazzo"* Orsomarso(CS)Difficoltà EEA Org. Vittorio Luzzo e Davide Muranelli
24 Sila Piccola: *"Abbazia Peseca-Cascata Litrello"* Difficoltà E Org. Marco Garcea

APRILE

1 Pasquetta al rifugio *"Leone Grandinetti"*
7 Parco Pollino: da *"Cerchiara di Calabria (CS) al Santuario Madonna delle Armi"* Difficoltà -E- Org. Italina e Gidio Iiritano
14 Parco Naz.Sila: *dall'Ostello della gioventù alle cascate di Buturo*" Difficoltà E Org. Pino Mancuso e Ciccio Iiritano
21 Parco Nazionale del Pollino: *"da Campolongo di Lungro (CS) al Monte Caramolo"* Difficoltà E- Org. F. Bevilacqua
25 Sila Crotonese: *"Pino Grande - Mezzo Campo - Serra Toppale"* Difficoltà -E- Org. Salvatore Scotto, Pietro e Rossella Pontieri ***28*** Pollino sul Mare: *"Pietra di Cisso - monte Frattina* - Diccoltà EE - Org. Tonino Angotti

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI. PER AGGIORNAMENTI VISITA IL SITO www-cai-catanzaro.it

Il presidente Cai sez. Catanzaro è:
Salvatore SCOTTO
Per inviare i tuoi articoli:
clubalpinocatanzaro@libero.it
Sito internet:
www.cai-catanzaro.it

DISTRIBUZIONE GRATUITA
Direzione e Redazione Via Case Arse, 29 Catanzaro
Impostazione e Grafica: *Marco Garcea*
Fotografie: *soci cai*
Hanno collaborato: *Carlo Olanda, Marco Garcea, Raffaele Arcuri*